

Dialogo con i lettori

Rispondiamo solo a lettere brevi, firmate, con l'indicazione del luogo di provenienza.

INVIA A segr.rivista@cittanuova.it

OPPURE via Pieve Torina, 55 - 00156 Roma



Cattolici e musulmani

Se si affronta il problema contrapponendo Vangelo e Corano, si arriva a una opposizione certa. Da qui le posizioni di una parte del mondo cattolico che fatica a digerire certe relazioni amicali con il mondo musulmano. In questi giorni, leggendo il libro di Delfina Ducci e Gianni Ricci, *Il lungo cammino del farsi uno*, emerge tutt'altra dimensione, quella del dialogo della vita, non fatto «dai sapienti e dagli intelligenti», ma dai piccoli, dalla gente comune, come quelli che vivevano con i monaci di Tibhirine, e anche un piccolo miracolo: la Meryem Ana Evi di Efeso, venerata come l'abitazione di Maria e l'apostolo Giovanni, meta comune di pellegrinaggio di cristiani e musulmani. Forse bisogna più guardare a Maria come madre comune che non cercare le tortuose vie del ragionamento che alle volte sono abitate più dalla paura che dal dialogo effettivo.

» Cesare Ciancianaini

Il recente incontro di Assisi lo ha confermato: solo un vero dialogo tra le religioni può portare alla pace. Ma non solo l'incontro tra i leader religiosi, ha

sottolineato il papa già l'8 settembre: anche l'incontro di popolo, che si nutre del dialogo della vita.

Cannabis legale?

È stato presentato in Parlamento un disegno di legge (ddl) per la legalizzazione della cannabis. Se questo ddl venisse approvato così com'è, lo Stato si renderà complice della salute mentale e psichica dei nostri giovani. Ai maggiorenni sarà consentito il possesso fino a 15 grammi di queste sostanze "per uso ricreativo", senza alcuna autorizzazione o comunicazione a enti o ad attività pubbliche. Il testo consente inoltre l'autorizzazione della canapa indiana fino a 5 piante. L'aspetto più inquietante è quello dell'art. 5 dove si prevede l'istituzione del regime di monopolio per la coltivazione, la lavorazione e la vendita al dettaglio della droga. Così lo Stato italiano diventerebbe il primo spacciato ufficiale e farà cassa sulla vendita e diffusione di sostanze che numerosi studi scientifici hanno già dimostrato produrre effetti devastanti sulla psiche e sul fisico dei consumatori, anche saltuari. Che

bisogno c'è delle droghe per nostri giovani?

Abbiamo dimenticato il detto latino *mens sana in corpore sano*.

» Giancarlo Maffezzoli

La legalizzazione della cannabis potrebbe secondo alcuni risolvere il problema della vendita clandestina del prodotto, con le sue nefaste conseguenze. E su questo se ne può discutere. Ma non risolverà certo il problema ben più grave delle dipendenze. Pensiamo all'alcol, piaga che fa ben più danni della cannabis nella popolazione italiana, e non solo. O pensiamo all'abuso di psicofarmaci e sonniferi, coi loro pericolosi cocktail. Siamo un Paese troppo dipendente da mille artifici per raggiungere la felicità. Vuol dire che gli italiani troppo spesso non sono felici.

Oltre la china del pessimismo

Avverto il diffondersi di un cupo pessimismo generalizzato, molto comprensibile, ma davvero esagerato. Si tratta di una polvere sottile che penetra ovunque invadendo case, ambienti, coscenze, mentalità e persino talora le comunità dei cristiani. Sento come credente di non dar adito a tutto

questo catastrofismo, che spesso trovo cieco e superficiale, più che altro di moda. Per questo amo leggere, rileggere e far leggere queste riflessioni del card. Carlo Maria Martini: «Lo Spirito c'è, anche oggi, come ai tempi di Gesù e degli apostoli, c'è e sta operando, arriva prima di noi, lavora più di noi e meglio di noi, a noi non tocca né seminarlo né svegliarlo, ma anzitutto riconoscerlo, accoglierlo, assecondarlo, fargli strada, andargli dietro. Di fronte alla crisi nodale della nostra epoca, che è la perdita del senso dell'invisibile e del trascendente, la crisi del senso di Dio, lo Spirito sta giocando, nell'invisibilità e nella piccolezza, la sua partita vittoriosa».

» Silvano Magnelli

Stupendi pensieri, ripresi più volte da papa Bergoglio di questi tempi. Anche nel buio più tetro, anche nella notte più scura la speranza è il segno del cristiano.

La democrazia delle emozioni

Volevo esprimere il mio apprezzamento per l'articolo "La democrazia delle emozioni" del prof. Luigino Bruni. Condivido pienamente, riscontrandolo in tantissime situazioni,

il concetto che l'arte, la musica, la letteratura e le scienze umane siano di fondamentale importanza nella nostra esistenza. Sono delle vere e proprie "compagne" di vita etica e spirituale grazie al fatto che, attraverso la loro frequentazione, si educano le nostre emozioni. Abbiamo una produzione infinita di opere d'arte di ogni genere; possiamo "consumarne" e goderne in quantità senza "inquinare".

› **Maria Vincenza Naticchioni - Ascoli Piceno**

La bellezza salverà il mondo, diceva Dostoevski. Di più, la bellezza può indicare in periodo di crisi la via alla verità e alla bontà.

Terremoto

Di fronte al disastro provocato dal terremoto di mercoledì 24 agosto 2016, un interrogativo affiora incessante e sempre più nitido: ma Dio cosa ci vuole dire? Perché paesi interi, completamente sbriciolati dalla furia inesorabile della forza della natura? Perché tante vite stroncate, annientate da una forza cieca, bruta, distruttiva? In quale chiave di lettura noi misere creature possiamo leggere il tuo amore infinito? La macchina dei soccorsi si è mobilitata sin dalle prime ore della notte, ma per quanto efficiente possa essere, di fronte all'immane disastro è piccola cosa. E la terra continua a tremare... Anch'io chiedo: «Dove sei mio Dio, mio infinito Bene?». È proprio qui in

questo luogo di dolore dove tutto tace, ove non si può proferire parola che Tu ci vieni incontro, assumi il nostro dolore.

› **Anna Maria Migliore**

Fecondazione assistita

Con riferimento alla legge numero 40, sulla fecondazione assistita, è stato per me oggetto di grande amarezza l'intervento della Corte costituzionale, che ha dichiarato legittima anche la fecondazione eterologa, che le Camere avevano escluso. Si tratta di una legge a contenuto prettamente etico, che dopo laboriose mediazioni, era stata approvata da Camera e Senato, che sono titolari della funzione legislativa. In questa fase di riforme, ho riletto le competenze della Corte costituzionale a partire dell'articolo 134 della Costituzione e mi sembra che non siano previsti da nessuna parte simili poteri. Mi sconcerta anche una evidente soggezione da parte dello stuolo di deputati e senatori, che pure hanno approvato questa legge: nessuna protesta si è levata per denunciare un simile arbitrio. Né alcuna obiezione del capo dello Stato in carica. E che dire del fatto che, sempre la Corte costituzionale interviene dopo 5 anni per annunciare che la legge elettorale era incostituzionale?

› **Angelo Guzzon**

Le questioni di bioetica sembrano fatte apposta per dividere il Paese. Lo si capisce, perché sono questioni che toccano le fibre più intime della

La nostra città.

NEL VIVO

Mi colpisce una brevissima mail arrivata nei giorni scorsi. È di Piero, un lettore che trova il tempo di mettersi al computer: «A mio avviso sarebbe interessante proporre ai lettori una formazione specifica sul tema della cittadinanza attiva». Concordo. Siamo entrati nel vivo del dibattito sulla riforma costituzionale (vedi inchiesta a pag. 10), mentre Virginia Raggi ha appena ribadito il "no" alle Olimpiadi a Roma nel 2024. Quanto ci siamo sentiti interpellati, al di là delle considerazioni da bar o da sosta tra i banconi del supermercato? Abbiamo appena vissuto un'estate tremenda, densa di avvenimenti dolorosi e abbiamo partecipato (quanti lettori in prima persona!) alle catene di solidarietà per essere vicini alle famiglie coinvolte nella strage di Nizza, del treno in Puglia, per non parlare del recentissimo terremoto... Una magnifica solidarietà fatta di gesti concreti di condivisione che ci hanno fatto sentire meno impotenti. Solo gocce nell'oceano? Vivo a Roma e credo che Roma non sia solo affidata ai politici ma a noi cittadini. Piero, con la sua scarsa ma dirompente proposta, esprime una domanda forte e chiede a *Città Nuova* di farsene carico. Articoli, considerazioni, storie, iniziative: leggere *Città Nuova* può aiutare a muoversi, dal basso dalle nostre periferie, insieme a quanti sono sensibili a questi temi e diventare soggetti politici che costruiscono le nostre città. E intervenire, stimolare, proporre. Con la nuova piattaforma digitale www.cittanuova.it, attiva dal mese di ottobre, sarà ancora più facile partecipare.

MARTA CHIERICO

rete@cittanuova.it

persona umana. La ricerca di un consenso non può mai prescindere dal rispetto per la vita umana.

Ma i calzoncini sono il diavolo?

Abbiamo trasalito, giorni fa, alla notizia di quegli islamici che, a Tolone, hanno insultato e aggredito due signore in pantaloncini, di fronte ai loro bambini, e picchiato i mariti che tentavano di difenderle. E di fronte all'autista di un bus di Istanbul che ha preso a calci sulla faccia una ragazza in calzoncini corti gridando che erano il diavolo. Che pensare? Innanzitutto, non dobbiamo mai dimenticare che i musulmani non hanno fatto il percorso culturale degli occidentali e non riescono, almeno quando si chiudono nell'integralismo, a rispettare la nostra diversità, che ci ha condotto a considerare il

corpo non come l'ombra negativa dello spirito o la prigione dell'anima (come pensano ancora alcune correnti teosofiche spiritualistiche) ma un valore a sé, compiuto e autonomo rispetto all'Io, il frutto meraviglioso di millenni di evoluzione. Grazie al cristianesimo, infine, noi occidentali abbiamo scoperto la libertà interiore dell'uomo.

› **Luciano Verdone**

No, i calzoncini non sono il diavolo. Ma nemmeno Dio. Ogni cultura, ogni tradizione si costruisce i propri codici etici e le sue tradizioni della vita quotidiana. Dobbiamo imparare a rispettarci e a capire il buono, il vero e il bello che c'è in ogni tradizione. Senza violenze, senza demonizzazioni. Cercando di capire.

› **Ciampi**

È morto Carlo Azeglio Ciampi, una persona

per bene, per me il massimo complimento che si possa fare a un politico. A noi italiani, purtroppo distratti da un ideale europeo che non ha mantenuto le promesse di cui l'avevamo scioccamente carico, Ciampi ha fatto amare il tricolore e l'inno, persino i calciatori ora lo sanno a memoria. Prima dell'Europa che può pure aspettare, cerchiamo di amare questa nostra Italia, ne ha tanto bisogno.

› **Giovanni Arletti**

Abbiamo tutti pianto l'ex-presidente, un uomo integro, schivo, attento. Altro è il giudizio politico sulla sua figura, che ha bisogno di tempo per essere formulato, essendoci alcune sospensioni riguardanti vari aspetti del suo lavoro: affare Sindona, parallelismo con i governi D'Alema e Amato, modalità dell'entrata in vigore dell'euro...

I detrattori di Madre Teresa

Era prevedibile che all'indomani della santificazione di Madre Teresa i suoi detrattori atei e integralisti si sarebbero fatti di nuovo sentire. Madre Teresa, non a caso premio Nobel della Pace, accoglieva nelle sue strutture i poveri e gli emarginati senza distinzione di razza o di religione. Non li ha mai costretti a convertirsi al cattolicesimo anche se non rinunciava all'annuncio di Cristo. È vero che accettava donazioni anche da qualche dittatore o personaggio discusso, ma lei stessa rispondeva a queste obiezioni dicendo che le interessava dove andavano a finire quei danari e non da dove provenissero. Qualcuno ha scritto che Madre Teresa aveva una visione retrograda della dottrina cattolica, ma questa sua valutazione non



Guardiamoci attorno

a cura dell'associazione Progetto Sempre Persona

RICERCA DI LAVORO

Si cerca aiuto per la famiglia di un detenuto romano ai domiciliari in attesa di processo (con moglie e una figlia di due anni) per fornire un lavoro alla moglie come collaboratrice domestica, cameriera o supporto in cucina. È persona molto seria e di presenza distinta. La famiglia, vive in una stanza di un appartamento ed è in chiara situazione di indigenza.

FAMIGLIA INDIGENTE

Una famiglia abita nel quartiere romano del prenestino in una struttura occupata da più di 150 famiglie. L'ingresso è sorvegliato da persone che controllano ogni movimento. Portiamo buste di spesa. Hanno bisogno di tutto. Tanti sono venuti come profughi con i barconi. Ci sono molti bambini e giovani. C'è bisogno di aiuto e solidarietà.

MAMMA SEPARATA E DISOCCUPATA

Nel quartiere romano di Pietralata c'è un centro sociale dove come associazione andiamo periodicamente a portare aiuti in alimenti e sostegno morale. Katia ha 3 bambini, Dario di 13 anni, Jasmin di 10 anni e Davide di 8 anni. È separata dal marito e non lavora. Ha bisogno di aiuto e di sostegno.

Invia il tuo contributo tramite c.c.p. n. 34452003 oppure tramite bonifico bancario (Iban IT46R07601032000000 34452003) intestato a Città Nuova della PAMOM, specificando come causale "Guardiamoci attorno". Oppure scrivi a Città Nuova, via Pieve Torina 55 00156 Roma.

Le richieste di aiuto si accettano solo se convalidate da un sacerdote. Scrivete a segr.rivista@cittanuova.it o all'indirizzo di posta. Verranno pubblicate a nostra discrezione e nei limiti dello spazio disponibile.

è condivisa da decine di migliaia di bambini salvati dall'aborto proprio da quella umile suora. Difendere la vita dei più deboli e indifesi, come appunto i nascituri, non è un principio religioso retrogrado, ma un valore altamente umano.

› Alessio Nolan

Non credo che Madre Teresa darebbe tanto peso, se fosse viva ancora oggi, alle dichiarazioni dei suoi detrattori. Lei aveva altro da fare. Credo che chi vuole seguirla nel suo esempio non debba perdere tempo a difenderla, suscitando ulteriore livore. Le sue opere si difendono da sole. Il suo esempio irradia, e questo basta.

Quelle vignette non sono satira

Le vignette di *Charlie Hebdo* che, con un cinismo disumano, hanno deriso il dolore – ancora profondo e straziante di intere comunità colpite dal terremoto – e il lutto di un'intera nazione, non sono satira ma solo sciacallaggio intellettuale. La satira, infatti, è la critica di fatti e persone, ottenuta attraverso l'enfatizzazione di un aspetto particolare. Per essere accettabile, essa deve rimanere nell'ambito dell'umorismo benevolo verso la presunta debolezza altrui. Ma se il difetto che s'intende evidenziare, viene colpito in modo sferzante e cattivo, non si tratta più di satira ma di lapidazione concettuale.

› Lettera firmata

Esistono diverse concezioni della satira:

chi la considera come il nostro lettore, chi invece dice che essa deve arrivare alle estreme conseguenze, fino a “offendere” l’altro. Credo che non si possano stabilire limiti alla satira, in un impeto censorio. Ma siccome ferire di penna può anche provocare effetti più gravi del ferire con armi da fuoco, bisogna interrogarsi sul dove finisce la libertà mia. Si diceva una volta che deve finire dove comincia la libertà altrui. Non credo che questa regola del convivere sociale possa essere dimenticata.

Beppe Gritti

Ho conosciuto e lavorato tanti anni insieme a Beppe Gritti, negli anni in cui la diffusione di Città Nuova Editrice era organizzata in Cooperative. Ci trovavamo spesso per condividere quanto svolgevamo nelle varie Regioni del Nord. Beppe aveva notevoli capacità manageriali che, unite alla sua radicalità di vita, creavano un mix esplosivo di concretizzazioni e generosità. Ho ammirato come Beppe, dopo il lavoro in Italia a Città Nuova, abbia saputo “reinventarsi”, andare in Centro e Sud America, imparare una nuova lingua, viaggiare in tanti Paesi, formare le nuove generazioni, insegnare l’italiano... un adattamento e un’elasticità mentale che sicuramente nascevano dal suo profondo rapporto con Dio.

› Antonio Olivero

Riparliamone.

a cura di GIANNI ABBA

GAY O ASS?

A proposito dell’articolo “Omosessualità e castità”, apparso su Città Nuova n. 7/2016

Ho trovato davvero utile e coraggioso affrontare il tema così complesso e delicato del rapporto tra omosessualità e fede. Non ho motivo di credere che l’esperienza di Corteggiani non sia frutto di un dialogo sano con Dio, né tantomeno lo penso di coloro che hanno dato vita e supportano Courage. Tuttavia l’articolo delinea – a mio parere – un pericoloso e fuorviante parallelismo tra essere gay (chiedo perdoni ma chiamare i gay “ass” mi suona come voler cambiare nome per farli sembrare qualcosa di più presentabile, quasi che la forma sia preponderante sulla sostanza) ed essere soggetti a un “difetto nel loro rapporto con Dio”, utilizzando la sofferenza della solitudine per supportarlo. Se è vero che un sano rapporto con Dio impedisce la solitudine, non tutti quelli che soffrono di solitudine sono gay!

L’effetto dell’articolo è un misto tra il drammatico e l’imbarazzante perché si dice che chiunque abbia una sofferenza psicologica rischia di diventare omosessuale, gli omosessuali sono psicologicamente minati, ovvero sono dei malati e addirittura lo sono in diverse forme, mentre l’essere eterosessuale di forme ne ha una sola! Questa è una dolorosa commistione di affermazioni, oggettivamente incoerenti e allontananti. E vengo al tema centrale: possibile che tutti i gay abbiano la vocazione alla castità? Che la loro felicità sia per tutti la negazione del «dono che Dio ci ha fatto anche nella sessualità», per usare le parole di Corteggiani?

Papa Francesco – straordinario “fiore” della pianta che ha come radice anche il *fiat* di Benedetto – con la sua risposta «se una persona è gay e cerca il Signore e ha buona volontà, chi sono io per giudicarla?» ha preso dentro tutta quella fetta di umanità rendendogli dignità e “normalità”. Certo è un fragilissimo percorso quello che passa dalle affermazioni alla costruzione condivisa delle coscienze, ed è per questo che credo vada difeso e protetto o almeno ci si debba provare.

Ricordiamoci che una volta, nella storia, pensare che una persona sposata potesse avere la medesima dignità sacramentale di un consacrato, potesse aver dentro il desiderio di donazione a Dio senza dover negare la “propria natura”, era pura fantascienza e forse anche un po’ blasfema...

Buon lavoro!

PAOLO ANSALDI